

Le esposizioni

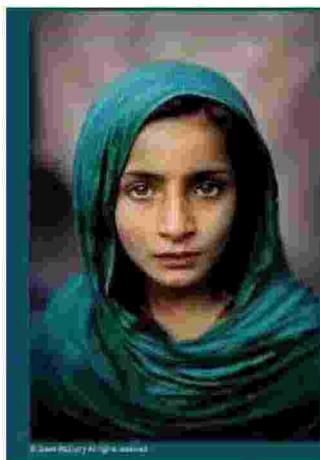
Le grandi mostre: dopo McCurry, il Rinascimento

Nei giorni scorsi l'apertura della mostra di Steve McCurry - Children (fino al 4 maggio a Palazzo dei Priori), una serie di immagini mozzafiato scattate da uno dei fotografi più importanti del mondo nelle zone più remote dei cinque continenti. Scatti talmente potenti da essere capaci di raccontare il cammino dell'umanità attraverso gli occhi dei bambini.

Ora una nuova grande esposizione pittorica arriva a Fermo. Sempre fino al 4 maggio 2025 Palazzo dei Priori ospita la mostra Rinascimento a Fermo, a cura di Vittorio Sgarbi con Walter Scotucci. La mostra offre un focus particolare sul Cinquecento e permette di scoprire il periodo rinascimentale della storia millenaria di Fermo, che rientra nella cultura denominata Rinascimento adriatico. Un periodo non ancora compiutamente indagato e di cui non sono stati conclusi studi quanto mai necessari sui principali protagonisti che operarono in quest'area tra gli ultimi decenni del Quattrocento e il Cinquecento: Car-



lo e Vittore Crivelli, Antonio Solario, Giuliano da Fano, Vincenzo Pagani, Lorenzo Lotto, arricchiti dalla presenza in mostra di Giulio Romano, Antoniazio Romano e molti altri. Il curatore Vittorio Sgarbi sulla mostra: «L'élite della società 'adriatica' rinascimentale fermana produsse una grande rinascita nel segno della classicità, con un patrimonio artistico mobile davvero ricco di sfavillanti testimonianze». La mostra è promossa dal Co-



mune di Fermo con il contributo della Regione Marche, della Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, partner Mus-e del Fermano e in collaborazione con Sinopia. L'organizzazione è affidata a Maggioli Cultura e Turismo. «Oltre al ricco e straordinario patrimonio museale e storico che la città offre in modo permanente, siamo lieti come ogni anno di fregiarci anche del fatto che la città è in grado di presentare e offrire mostre temporanee di alto livello culturale che

partono dal periodo delle feste per inoltrarsi fino alla tarda primavera», ha detto l'assessore alla cultura Micol Lanzidei. L'esposizione a Palazzo dei Priori è un primo invito alla ricerca e alla ricognizione: non si può, infatti, capire a pieno l'importanza della città di Fermo tra fine '400 e in tutto il '500 se si considera soltanto il patrimonio storico artistico e architettonico che attualmente è conservato in città. Apparirebbe, invece, più chiaro, reintegrandolo di quelle testimonianze di cui nel tempo è rimasto privo. Il curatore Walter Scotucci sulla mostra: «Tra le gravi mancanze dell'attuale patrimonio storico artistico ed architettonico di Fermo va annoverata quella della pala di Giovanni Pagani del 1513 per l'altare maggiore della chiesa di San Rocco in piazza del Popolo, l'opera di Olivuccio di Ciccarello e la tavola di fra' Fabiano da Urbino, oggi a Brera ed un'altra importantissima di Lorenzo Lotto datata 1535, sostituita da una copia ottocentesca di buona fattura».

Per informazioni: Musei di Fermo tel. 0734 217140.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



178640